

Spettacoli

Ucciso dall'Aids il coreografo Bagouet

PARIGI - Il morto di Aids, all'età di 41 anni il coreografo francese Dominique Bagouet, di tendenza neobarocca uno dei più apprezzati coreografi e ballerini della nuova generazione. Aveva lavorato con Mauric e Beart, Carolyn Carlson e Trisha Brown. Era anche codirettore del festival di danza di Montpellier.

A San Paolo arrivano i Guns N'Roses ed è subito rissa

SAN PAOLO - Nuovi guai in vista per Axel Rose, il cantante nonché leader del gruppo Guns N'Roses. Stavolta è stato denunciato alla polizia di San Paolo (in Brasile) dove il gruppo si trova in tournée, per aver messo in pericolo la vita altrui infilandolo dai flash dei fotografi nel suo albergo. Ha lanciato contro di loro una sedia di ferro da un'altezza di 10 metri.

Esce «Bravo! Grazie!!», antologia di parodie e battute del grande comico curata da Vincenzo Cerami e pubblicata da Theoria. Quasi il copione per uno spettacolo ideale dedicato all'indimenticabile autore di «Nerone». Dal sublime «Amleto» alle freddure, una raccolta di sacre «cretinerie»

Il Signore dei Salamini

Ritorno a Petrolini è diventato un luogo comune per quante volte il comico romano è stato riscoperto. Stavolta tocca all'editoria celebrare parodie, macchiette e gemme «cretinate» di Ettore Petrolini. Dopo la ristampa di *Ti è piaciuto* delle Edizioni del Grifo, arriva in libreria *Bravo! Grazie!!*, una ricca

antologia curata da Vincenzo Cerami, pubblicata da Theoria e costruita come il copione di un ideale spettacolo dedicato all'autore di *Gastone, Salamini e Nerone*. In margine, vi riproporremo una scelta dei «Maltusiani» di Petrolini tratti dalla introvabile raccolta *Teatro* delle Edizioni del Ruzante.



A sinistra un montaggio di espressioni di Ettore Petrolini in atto l'ultima fotografia scattata dall'artista nel 1936

(sottotitolo di autore) *Io so tutto (come Pathe) ai generali versi della Canzone delle cose morte* / Tanto gentile e tanto onesta pare / la donna mia mentre ella altera saluta / che al vederla così bene vestita / quindici lire le si possono dare / Ma ci sono anche le commedie (*Nerone - Romana de Roma*) e soprattutto *Gastone* testo nato sulla scia della celebre macchietta e tuttavia di buon impianto drammaturgico) le barzellette e i colmi e una succinta trasposizione dei dialoghi del film *Il medico per forza* di Carlo Campogalliani versione cinematografica della parodia milaniana con la quale Petrolini spopolò pure alla mitica

quattro soldi accarezzando con lo sguardo la mano morta di *Gastone* o il piedino ballerino di *Cagli e ballo* o la capigliatura pazza di *Amleto* / Le chiusi nel teatro della memoria, potrà capire pure di per sé capire urla battiti stupidi qui risale Petrolini sguardi obliqui per microscopio le cose e del le ballate o colossali prese in giro (chi di loro) da guerra sbattere di facchi di gerarchi fascista / La miseria travestita di nobiltà e viceversa / E potrà cedere al limite di per sé capire *Lodovico grasso e invitante* di quel chilo di salacca e di pezza che *Salamini* agitava ballando e cantando «lo sono un poeta estemporaneo improvvisatore / *Amabile il son / Perché* / Perché si insisto sul si non faccio del male a nessuno se dico di sì / quante cose si possono risolvere rispondendo di sì e allora sì

Petrolini è quella cosa che ti burla in ton garbato poi ti dice: ti è piaciuto? se ti offendi se ne freg

L'uccello è quella cosa che la gabbia ha sempre odiato ma quando è addomesticato ci va dentro ch'è un piacer

La puntura è quella cosa che fa il comico e il cantante noi ne abbiamo fatte tante né sentiamo più dolor

NICOLA FANO

ROMA - Democrazia satira o no, esistono i satirici. E i satirici, a posteggiare, avete fatto caso che tutti, o quasi, che spopolano qui o ora hanno qualche pendente debitoria con Ettore Petrolini? Da una parte i spotteosi della grammatica dall'altra la fisco-follia, e destrano un squalo di tromba, a sinistra una parodia, al centro un'imitazione. Ma sempre al vecchio Ettore si butta un occhio fin qui - e dire il vero un po' - e esce un con con l'unico auto dei pochi reperti bibliografici di qualche titolo o dei pochi avanzi discografici o di alcuni materiali disponibili. Oppure, non si sa mai, appena appena più chiare, rindicate sulla base dell'una o introvabile ristampa del teatro e delle faccende di Petrolini (Edizioni del Ruzante) o con di Annamaria (Edizioni).

Ma adesso, passati cinquantasei anni dal ritorno del grande Ettore e quindi liberati dai vincoli di legge e dai diritti d'autore, ecco che finalmente in una nuova benemerita iniziativa editoriale, si ripropongono nelle librerie. Prima una fucina riproposta di *Ti è piaciuto* un volume di battute e parodie in rima ripubblicato dalle Edizioni del Grifo, poi il più massiccio con il titolo *Bravo! Grazie!!* che ora Theoria ci offre in libreria per l'annata di fine di Vincenzo Cerami (190 - X pp. 20.000 lire). Roba da non perdere, amiche in un po' per un ritorno nuovo di un'opera di un comico che di costoro Petrolini è babbo, ma che si guida in un'ottima guida di introduzione a chi non lo conosceva. L'occa-

È l'amore quella cosa che platonico tu chiami se la femmina che ami ti vuol dar soltanto il cuor

L'«ottomana» è quella cosa di cotone oppur di lana che si chiama l'ottomana perché ha sempre quattro pied

«Tabaccaia» è quella cosa che ti vende il francobollo, e per fare la graziosa te lo lecca per di dietr

si ne è proprio appunto per indovinare conto. Ma è proprio a prescindere - per eccitare un po' di piacere - dell'immaginazione perché Petrolini è nato da supporre sulla scena più che esclusivamente da leggere sul teatro. No Petrolini letto come fosse un poeta o un letterato, appare veramente ciò che faceva dir di sé, in rima, al suo Fortunello: «Son un uom di sei tu sei cretin / Sono Petrolini». Al tribugi «intenzion-dunque e parimente scocco e vano. E' la magia del teatro del contatto pubblico al tore dell'improvvisazione naturale» dell'inconfondibile e imprevedibile a trasformarlo (altra definizione di se) nel più geniale dei cretin. Complimenti a Cerami dunque che ha capito che bisogna sbarazzarsi del luogo comune Petrolini intellettuale per tornare a godere della follia del suo teatro. Complimenti anche perché Petrolini aveva finito per diventare oggetto di studio sagittico quasi in un macale terreno di combattimento fra esegesi e disvelatori (compreso chi scrive perdonateci) che in una specie di club notturno andavano a scovare riflessi lessicomici o surrealisti nelle sue pazzie tirate. Rendendole notissimo, naturalmente.

L'avevo provato un po' a leggere questo pagine color crema stampate a piombo da Theoria. C'è tutto. Dal sublime *Amleto* (scritto con Labero Bovo e che costò a Petrolini un processo per vilipendio alla cultura italiana) e suoi ignoti ranti accusatori altri buivano la tragedia ad Alfiere piuttosto che Shakespeare) al classico *Salamini* dalla gattesca «cretinata»



Ettore Petrolini

Gabriele Salvatores presenta «Puerto Escondido», con Diego Abatantuono, suo primo film del «dopo Oscar»

Dal Messico all'Irpinia sto all'opposizione

Gabriele Salvatores presenta alla stampa *Puerto Escondido*, primo film del «dopo Oscar» e parla del prossimo che si intitolerà *Sud* e sarà ambientato in Italia. «Dobbiamo metterci in testa che il nostro benessere di occidentali costa il malessere di tanti altri. Sento da Enzo Monteleone e interpretato da Diego Abatantuono, Claudio Bisio e Valeria Golino, *Puerto Escondido* esce la prossima settimana».

MICHELE ANSELMI

ROMA - Lo so, adesso tutti a Roma chiedono se sono scinto e le fondazioni. È il vizio di questi mesi. Se sono nelle api per il fatto prima di *Puerto Escondido*, allora Salvatores risponde con un'incisione di qualche mese perché ha partecipato all'ultima giunta di parli in un'occasione della nuova e scossa di ricognizione di partito. C'è stato il suo primo incontro di lavoro con il partito di *Puerto Escondido* che usava nelle sale in oltre cento copie. È una settimana.

Abatantuono come sempre di notte occhiaioli ovali e voce soave il quarantaduenne ci incassa e ascolta nei modi ma combativo nelle idee. Vespigiante di film ha piazzato una frase: «Io so scintano, uragivano». Ed è stato Galino: «Che dannaccio ha un sistema che ci stordisce di bisogni artificiali per farci dimenticare i nostri bisogni naturali». Drogato di bisogni artificiali e contrattante il protagonista della storia di *Puerto Escondido* è il romanzo di Pino Cerami lo sviluppo in

lanese Diego Abatantuono e lo stretto ad abbandonare il suo guardaroba strafatto e a fuggire in Messico per scappare alla pistola di un poliziotto omicida.

Chiario il messaggio...

«Per comunicare a vivere dove i primi perdere tutto», scrive Carlos Castaneda. E quanto accade a Diego nel film. Nel romanzo è diverso perché l'uomo è uno sbaglio che sbarca al lunario facendo il guardiano all'ippodromo di Bologna. Non vorrei essere scambiato per mistico, ma mi piace e racconto il processo di purificazione di un personaggio un po' troppo strutturato. E argo perderle delle cose (vestiti, la casa, la carta di credito, i soldi) per spingerlo verso una nuova forma di complicità.

Complicità o amicizia?

Questo non è un film sull'amicizia, come i precedenti. Non si gioca al pallone, non si fumano le canne insieme. Forse nemmeno ci si vuol bene. Appunto - la complicità ad unire sotto le nuvole del Messico - la faccia triste dell'America come c'è una lancia. Diego Abatantuono (Claudio Bisio) Valeria Golino.

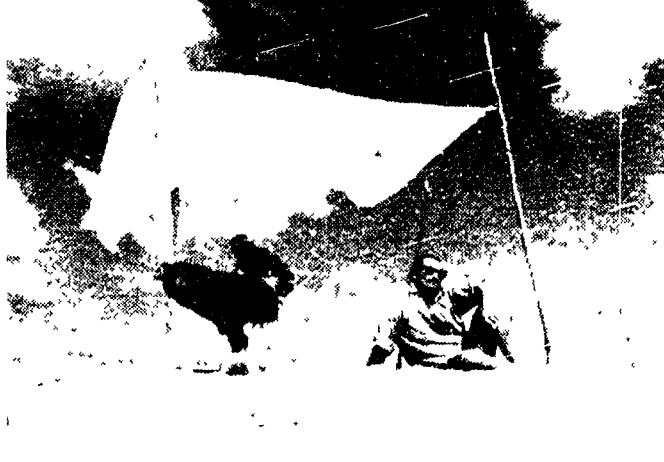
È lei il Messico a farle bene?

Ma ha aiutato a ridimensionare tutta la faccenda dell'Oscar



Certo, non è un paese facile. Se l'India è mistico e il Messico è magico, la punta e attraverso stato di un senso di morte che avvolge e affascina. Si scappa in Messico da Puerto Escondido, abbiamo trovato un sacco di italiani perché ho più facile nascondersi, e confondere i perdenti. E ho detto benissimo, molto esortatore. Malcolm Lowry. Chi ha ispirato le polveri delle strade messicane? I toni di un paese, innessi in un'opere.

Ma il Messico è anche la di



Da sinistra, Salvatores, ieri a Roma, Abatantuono, Bisio e Golino in due scene di «Puerto Escondido»

politico significa attenzione nei confronti dei più deboli del meno garantiti. Solidarietà può essere lo sbarco dei minnes in Somalia ma anche il film mino che Giuseppe Cederna ha girato in quella terra di predati dell'Italia. Solidarietà può essere anche un'ingiuria, ma non come qui da noi.

Dal sud del mondo al sud dell'Italia. Perché ha rinviato l'inizio delle riprese di «Sud»?

Perché ero stanco, lo stress dell'Oscar e il montaggio di *Puerto Escondido* mi aveva preso, solo che in più. La sceneggiatura ha bisogno di una messa in punto. Dopo l'agosto non si cambia di molto e se ne parla. Non aveva più senso raccontare in quell'ottica l'occupazione di un seggio e il torale in parte di un seggio e la battaglia di una capilla. Con Benigni e Pasquini abbiamo deciso di

«Oggi esce nei cinema «La storia di Qui Ju». Ancora un faccia a faccia con Zhang Yi ma a otto mesi dall'Oscar».

Continuo a trovare *La storia di Qui Ju*. Ancora un faccia a faccia con Zhang Yi ma a otto mesi dall'Oscar.

A individuate i punti e un'idea quando la storia è stata. Per me il cinema è uno spettacolo popolare, anche se come il regista Zhang Yi, e posso a tutti il suo pubblico.